

FR – Questionario per formatori di insegnanti – Analisi dei dati

Tu

1. Hanno risposto al questionario sette formatori di insegnanti di matematica.
2. e 3. Tutti parlano, scrivono e leggono ‘abbastanza bene’ l’inglese, uno di loro legge e parla l’ebraico.
4. I sette formatori sono formatori di insegnanti sia di scuola secondaria inferiore che superiore. Uno di loro è anche formatore di insegnanti di scuola primaria.

Esperienze professionali

5. Due formatori hanno pensato di insegnare matematica in una lingua straniera.
6. Solo uno ha già partecipato ad un corso di formazione per insegnare matematica in una lingua straniera.
7. Una sola collaborazione fra un formatore di matematica ed uno di lingue, nell’ambito di una iniziazione alla lingua straniera per insegnanti di scuola primaria.
8. Sei formatori sono a conoscenza delle scuole europee.

Opinioni

9. Tutti pensano che è utile, ma non così importante, conoscere una lingua straniera per insegnare matematica. Usare una lingua straniera consente di porsi nuove o più profonde domande sul ruolo della lingua nell’insegnamento della matematica.
10. Fra le prospettive che sono menzionate nell’introduzione, gli aspetti più importanti sono la mobilità degli insegnanti e l’apertura mentale in ambito culturale. I formatori ritengono anche che renderebbe più facile un lavoro interculturale.
11. Quando l’insegnante e gli studenti non condividono la lingua madre, oltre agli ostacoli indotti dal fatto che le espressioni più comuni sono differenti (‘non traducibili in modo letterale’), la più grande difficoltà è la differenza di background culturale. Cosa che rende difficile, o perfino impossibile, fare riferimento ad immagini comuni tramite una spiegazione.
12. Tutti i formatori pensano che sia possibile insegnare matematica in una lingua straniera, per la relativa indipendenza del linguaggio matematico da quello dialettale. Ma alcuni di loro menzionano la difficoltà di gestire l’eterogeneità degli alunni; hanno delle riserve sulla conduzione della classe.
13. La maggior parte dei formatori ritengono che sarebbe utile per la formazione in matematica dell’alunno imparare la matematica in una lingua straniera, per due motivi principali: motivazione degli alunni ed appropriazione di concetti. Ma alcuni di loro pensano che questa pratica indurrebbe ulteriori difficoltà.
14. Tutti credono che sarebbe utile, per la formazione dell’alunno in una lingua straniera, imparare la matematica in questa lingua straniera. Questo metterebbe in azione la lingua in campi inusuali per gli alunni, arricchirebbe il vocabolario e l’accuratezza che non è sempre necessaria in situazioni di vita reale.
15. Gli argomenti che, idealmente, possono essere insegnati in una lingua straniera potrebbero essere: algebra, statistica, probabilità e geometria. Ma i curricula nazionali influirebbero sulla scelta degli argomenti.

Crescita professionale

16. Tutti i formatori hanno fatto l'esperienza di insegnare almeno una volta con un formatore di un'altra materia, anche se alcuni di loro parlano di una collaborazione superficiale.

17. I formatori pensano che gli insegnanti di matematica possono trarre vantaggio nelle loro pratiche dall'essere capaci di insegnare in una lingua straniera. Questo processo può portare loro aperture culturali e conoscenza di programmi stranieri. Migliora anche la riflessione sulle loro pratiche.

18. Pensano che anche gli insegnanti di lingue possono trarre vantaggio dalla collaborazione con insegnanti di matematica lavorando in modo interdisciplinare.

19. Tutti i formatori pensano che insegnare matematica in una lingua straniera sarebbe utile per la crescita professionale, favorendo uno sviluppo della loro carriera ed anche la loro mobilità. Un formatore ha un sogno: insegnare matematica in greco antico...

20. Tutti sono in imbarazzo nel dare una risposta ben motivata, perché valutano il proprio standard attuale troppo basso. L'importanza dei contenuti e della lingua scelta da insegnare è menzionata di nuovo.